



## ESITI DEL WORLD CAFÉ SUI GIOVANI CAREGIVER DEL 16.05.2024

---

### Partecipanti:

---

Il World Café ha coinvolto 21 partecipanti tra cui:

- Docenti (2)
- Psicologi (6)
- Assistenti sociali / servizio sociale (5)
- Operatori sanitari (1)
- Caregiver (2)
- Altri operatori sociali ed educativi (5)

### Esiti del gruppo di lavoro 1 – Identificazione e (auto) riconoscimento:

---



Il punto di partenza è il riconoscimento della fatica del giovane caregiver a raccontarsi, forse anche per mancanza di fiducia rispetto alla capacità del contesto di riferimento di accoglierlo.

Rispetto a questo, occorre quindi trovare delle modalità per stimolarlo a prendere consapevolezza di chi è e di cosa fa, normalizzando il più possibile il suo ruolo, non solo verso sé stesso ma anche verso le persone che gli stanno intorno.

Si ritiene che questo obiettivo possa essere raggiunto tramite azioni di prossimità, da realizzarsi nei luoghi che i ragazzi già frequentano (spazio giovani, parrocchia, gruppo scout...) e tramite l'utilizzo di stimoli quali racconti, storie, film, fiabe... che possano presentare la figura del caregiver, con lo scopo di proporre dei modelli all'interno dei quali il giovane possa identificarsi e sentirsi rappresentato.

---

### Anziani e non solo

*Società Cooperativa sociale*

Via Lenin, 55 - 41012 Carpi (MO) - Italia

Tel. 0039.059.645421

P.Iva e Iscr. Reg. Imp. MO 04699521219 | REA MO 0341781

[www.anzianienonsolo.it](http://www.anzianienonsolo.it) | [info@anzianienonsolo.it](mailto:info@anzianienonsolo.it)

Pec: [anzianienonsolo@pec.it](mailto:anzianienonsolo@pec.it)



La prossimità non si intende solo dal punto di vista fisico, ma anche in relazione alle modalità da utilizzare che devono essere adeguate alla generazione cui ci riferiamo, quindi andrebbe promosso il ricorso a modalità interattive, social media, operatori di età vicina a quella dei ragazzi cui ci rivolgiamo.

Si introduce poi l'importanza che gli operatori, a qualunque livello e in qualunque setting, siano in grado di leggere e interpretare correttamente i segnali che possono far pensare che il ragazzo sia un giovane caregiver. Quindi, ad esempio, l'episodio di un brutto voto a scuola potrebbe essere utilizzato per capirne le ragioni sottese: semplicemente non ha studiato o non lo ha fatto perché la situazione familiare non glielo ha permesso? Anche queste possono essere opportunità per offrire un sostegno al giovane caregiver che fatica ad uscire fuori come tale.

## **Esiti del gruppo di lavoro 2 – Supporto scolastico**

---

Il gruppo è partito da vantaggi e svantaggi dell'essere uno studente caregiver: molti vantaggi come lo sviluppo di empatia, pazienza, capacità di sviluppare relazioni significative e competenze e strategie che possono aiutare i giovani caregiver nella vita quotidiana.

In termini di svantaggi si sottolinea la vergogna e quindi l'invisibilità, il rischio di isolamento, difficoltà a rispettare le scadenze, essere pronti per interrogazioni e verifiche etc.

Le proposte emerse per supportare questi ragazzi sono la formazione degli insegnanti (e degli operatori scolastici) in generale affinché possano avere uno sguardo diverso e modificare il loro modo di approcciarsi ai ragazzi perché sia favorita l'emersione del vissuto di ciascuno, intercettandone i bisogni, le sensibilità e valorizzandone le risorse e ricchezze personali. In aggiunta, la scuola può fungere da ponte per favorire il collegamento con servizi del territorio cui loro possano rivolgersi.

---

### **Anziani e non solo**

*Società Cooperativa sociale*

Via Lenin, 55 - 41012 Carpi (MO) - Italia

Tel. 0039.059.645421

P.Iva e Iscr. Reg. Imp. MO 04699521219 | REA MO 0341781

[www.anzianienonsolo.it](http://www.anzianienonsolo.it) | [info@anzianienonsolo.it](mailto:info@anzianienonsolo.it)

Pec: [anzianienonsolo@pec.it](mailto:anzianienonsolo@pec.it)



Inoltre viene citata l'importanza di favorire un riconoscimento e un supporto tra i pari.

Emerge anche l'importanza di aiutare gli insegnanti perché anche loro vivono spesso situazioni di sovraccarico e di difficoltà nel gestire situazioni complesse che esulano dall'aspetto prettamente didattico. È stato evidenziato come attività in classe che vedano coinvolti a livello pratico giovani e insegnanti possano essere una valida opportunità per avvicinare e supportare entrambi i gruppi in una migliore comunicazione intergenerazionale.

Nel gruppo emergono anche degli esempi positivi di relazione tra giovani caregiver ed insegnanti e si sottolinea come questo vada valorizzato.

### **Esiti del gruppo di lavoro 3 – Coordinamento tra i servizi socio-sanitari**

---

In primis anche questo gruppo sottolinea la grande importanza da attribuire alla sensibilizzazione, sia rispetto ai giovani stessi che agli operatori nei loro diversi ruoli e servizi.



Si propone una formazione orizzontale, che dia a tutti i professionisti gli strumenti per riconoscere possibili segni rivelatori della presenza di un giovane caregiver. In questo senso si sottolinea nello specifico l'importanza di formare anche i medici di base e i pediatri. Gli interventi di

sensibilizzazione e formazione dovrebbero essere progettati con obiettivi a lungo termine, evitando così un effetto meteora che non offre conoscenze e strumenti utili nella vita quotidiana.

Successivamente, tuttavia, occorre deputare dei luoghi e/o delle figure di riferimento cui possano essere invitati i giovani caregiver identificati, per non rischiare di stimolare una domanda di supporto a cui poi non si è in grado di dare risposta.

---

### **Anziani e non solo**

*Società Cooperativa sociale*

Via Lenin, 55 - 41012 Carpi (MO) - Italia

Tel. 0039.059.645421

P.Iva e Iscr. Reg. Imp. MO 04699521219 | REA MO 0341781

www.anzianienonsolo.it | info@anzianienonsolo.it

Pec: anzianienonsolo@pec.it



Per facilitare la collaborazione e la risposta tridimensionale da parte dei servizi sarebbe utile che in tutti, inclusa la scuola, vi fosse una figura di riferimento riconosciuta come tale. Inoltre, dovrebbero essere organizzate regolarmente opportunità di scambio di visioni, sul modello delle riunioni di equipe, dove i professionisti dei diversi settori possano confrontarsi e allinearsi. Per prevenire l'eventuale riluttanza dei giovani caregiver a rivolgersi a queste figure di riferimento, dovuta a vergogna o stigma percepito, sarebbe utile promuovere interventi direttamente nelle classi. Questi interventi avrebbero il duplice scopo di illustrare i servizi disponibili e di normalizzare la figura del giovane caregiver agli occhi degli studenti.

Si propone poi di adeguare gli strumenti di rilevazione dei dati già esistenti usati in fase di presa in carico / anamnesi di nuovi utenti che includano la domanda: "ha figli?" o "ci sono minori in casa?" perché permetterebbe di identificare facilmente potenziali giovani caregiver (si pensi ad es. a servizi quali il SERD o il CSM).

È fondamentale non solo normalizzare, ma anche valorizzare queste figure. In ambito scolastico, si potrebbero promuovere iniziative come assemblee di istituto, lezioni dedicate e programmi di peer-education. Tali interventi avrebbero l'obiettivo di diffondere una nuova cultura e sensibilità condivise da tutta la comunità, con un'attenzione particolare ai coetanei dei giovani caregiver, affinché possano riconoscerne e apprezzarne il ruolo prezioso.

---

## **Anziani e non solo**

*Società Cooperativa sociale*

Via Lenin, 55 - 41012 Carpi (MO) - Italia

Tel. 0039.059.645421

P.Iva e Iscr. Reg. Imp. MO 04699521219 | REA MO 0341781

[www.anzianienonsolo.it](http://www.anzianienonsolo.it) | [info@anzianienonsolo.it](mailto:info@anzianienonsolo.it)

Pec: [anzianienonsolo@pec.it](mailto:anzianienonsolo@pec.it)